

ECONOMIA



Protesta dei dipendenti della compagnia aerea etnea FOTO DI MAURIZIO D'ARRO/ANSA

Corsa contro il tempo per salvare Wind Jet

● Dopo il fallimento della trattativa con Alitalia, contatti con Livingstone ed Easyjet, ma il futuro della low cost resta pieno di incognite ● Attesa per le decisioni dell'azienda annunciate per oggi

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Il commissario, una nuova società o un nuovo socio con cui trattare il salvataggio di Wind Jet. Indiscrezioni non confermate parlerebbero di possibili contatti con le compagnie Livingstone e Easyjet. Ma il velo sul futuro della low cost catanese dovrebbe alzarsi oggi. Pochi giorni fa, il presidente della società isolana Nino Pulvirenti aveva indicato in mercoledì il termine ultimo per decidere la sorte della propria creatura.

Fallita la trattativa con Alitalia, e saltata la mediazione in extremis tentata al ministero dello Sviluppo economico, l'ad della compagnia siciliana, Stefano Rantuccio, aveva accennato alla possibilità di trattative con nuovi soggetti che avrebbero manifestato interesse nei confronti di Wind Jet. Per la compagnia sarebbe la soluzione migliore, permetterebbe di evitare il commissariamento e garantirebbe la continuità aziendale. L'ope-

razione potrebbe avvenire attraverso la creazione di una newco, una nuova società, nella quale far conferire gli asset da cedere o da rilanciare. Un'ipotesi che una settimana fa al ministero dello Sviluppo pareva fragile, soprattutto di fronte all'emergenza dei passeggeri rimasti a piedi negli aeroporti e ai cinquecento lavoratori in presidio. Per i primi, la situazione è tornata quasi alla normalità. Con l'eccezione del caso dei venti bambini orfani ucraini che, dopo aver passato un periodo di tranquillità ospiti di alcune famiglie siciliane, adesso dovrebbero rientrare negli orfanotrofi del loro Paese. Stesse difficoltà per alcuni orfani di Chernobyl, ospiti di una Onlus in provincia di Padova.

SI TEMONO NUOVI ESUBERI

Il fronte dei lavoratori invece fremde: dopo la garanzia della cassa integrazione speciale per tutti, ufficialmente l'attesa è per l'incontro ministeriale che i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil e Ugl Trasporti, hanno chie-

sto per venerdì. Sabato mattina all'alba è convocata una assemblea dei lavoratori della compagnia che dovrebbe decidere come proseguire la mobilitazione. Ma a quel punto si conoscerà già il destino della compagnia low cost. Stamattina però potrebbero arrivare brutte notizie dall'incontro che i sindacati catanesi hanno con la società Katàne, che all'aeroporto di Fontanarossa si occupa dei servizi legati al check-in e ai bagagli. Il timore di Carmelo De Cauda, segretario generale Filt-Cgil a Catania, è che la so-

cietà di handling possa annunciare «esuberanti per un numero che potrebbe arrivare fino alla metà dei 400 dipendenti». Sempre per stamattina l'Enac, l'Ente dell'aviazione civile, ha convocato una riunione con le compagnie che in questi giorni hanno portato a destinazione i passeggeri Wind Jet rimasti con un inutile biglietto in mano (circa 300mila). L'incontro servirà a programmare i voli sostitutivi di settembre e ottobre. Proprio per questo motivo, per il fermo dell'attività della compagnia, le associazioni di consumatori sono sul piede di guerra. Il Codacons ha presentato a tutte le Procure della Sicilia un esposto-denuncia contro Windjet per truffa e appropriazione indebita dei soldi dei biglietti e insolvenza fraudolenta, per aver «concluso contratti che sapeva di non essere in grado di onorare». Per Adusbef e Federconsumatori, invece, urge un incontro con il ministro Passera, «per definire rimborsi, risarcimenti e stanziare un fondo di garanzia».

IL CASO

Giochi e lotterie, le imprese si moltiplicano

Sfiorano quota 6.700 le imprese italiane, tra sedi e unità locali, specializzate nel settore scommesse e gioco. Crescono del 32,9% rispetto allo stesso periodo del 2010, con le attività legate alle lotterie e alle scommesse che passano da 2.988 a 3.229 in un anno (+8,1%) e con il raddoppio delle ricevitorie arrivano a 2.418 imprese i luoghi adibiti al gioco del Lotto, Superenalotto e Totocalcio. Crescono del 70% in un anno le imprese che gestiscono gli apparecchi

che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone. Emerge da un'elaborazione Camera di commercio di Milano. Tra le crescite più significative del settore in generale il Lazio con +42,9% e la Lombardia (+40,2%). La Campania guida la classifica con 1.077 attività il 16,2% del totale, +21,7% in un anno. La seguono Lombardia (854, 12,8%) e Lazio (759, 11,4%). Tra le province prima è Napoli con 648 attività (9,7% nazionale), seguita da Roma (587, 8,8%).

Generali pensa di lasciare gli Stati Uniti e cedere asset per 1 miliardo

VALERIO RASPELLI
ROMA

Generali chiama Citigroup per gestire la vendita di Generali Usa Life Reassurance, le attività americane del Leone nel settore della riassicurazione. Secondo fonti vicine al dossier, l'asset potrebbe valere tra gli 800 milioni e il miliardo di dollari. I documenti sulla vendita sono in fase di preparazione e potrebbero essere inviati ai potenziali acquirenti già a settembre. La cessione delle attività americane potrebbe far parte della «revisione della strategia» e del «portafoglio di attività» annunciata nel corso della presentazione dei risultati semestrali, in occasione dell'insediamento di Mario Greco alla guida del gruppo triestino, succeduto a Giovanni Perissinotto, dal primo agosto. «Ogni decisione su dismissioni - era stato detto in quella sede - sarà presa nell'ambito di questa revisione della strategia», come aveva spiegato l'amministratore delegato Sergio Balbinot.

Greco, al lavoro sul nuovo piano industriale della compagnia, è stato chiamato dai grandi soci del gruppo per rilanciarne la redditività e il ritorno per gli azionisti. I rumor sulla vendita delle attività americane non sono nuovi e fanno il paio con quelli per la cessione della controllata svizzera nel private banking, Bsi. Tra le dismissioni già realizzate figura invece la quota del 69,1% della compagnia israeliana Migdal, ceduta per 835 milioni all'inizio dello scorso marzo.

Reazioni positive sul mercato. In Borsa il titolo Generali è arrivato a guadagnare il 4,27% a 11,48 euro per azione. Con il rialzo di oggi, Generali sale in Borsa ai massimi da aprile; scarsi, tuttavia, i volumi scambiati finora. Generali è meno capitalizzata (17,3 miliardi di euro) rispetto ai suoi competitor e la sua posizione di capitale è debole, specialmente alla luce del probabile pagamento di almeno 2,5 miliardi nel 2014 per esercitare la call, come da accordi, sul 49% della joint-venture Generali Ppf in mano alla Ppf di Petr Kellner.

«NON COMMENTIAMO»

«Non commentiamo le voci», indica un portavoce dal quartier generale di Trieste. Indiscrezioni su una possibile cessione di Generali Usa Life Re sono peraltro corse anche in passato. All'inizio di luglio sono circolate anche voci circa la cessione della Bsi, la controllata svizzera nel private banking.

Facebook perde un altro amico

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Quando anche lo storico primo finanziere (e tuttora importante manager del gruppo) inizia a vendere le azioni, significa che le cose si mettono male. Anche se ti chiami Facebook e Mark Zuckerberg. A Wall Street il titolo continua il tracollo e anche i bookmaker iniziano a gufare: le dimissioni dell'inventore del più importante social network planetario entro la fine del 2012 sono quotate alla pochezza di 2,90. La notizia è che il tedesco Peter Thiel, co-fondatore di PayPal e uno dei manager di Facebook, ha venduto 20 milioni di azioni del social network a un prezzo medio di 20 dollari ciascuna per una transazione da circa 400 milioni di dollari. E poco importa se avesse

già venduto 16 milioni di azioni durante lo sbarco a Wall Street di maggio e che, nonostante la riduzione della quota, gli irraggiarono 7 milioni di azioni Facebook. Nel 2004, quando Facebook era quasi sconosciuto anche in America ed era da poco stato lanciato, Thiel era stato il primo a capire la grandezza dell'invenzione di Zuckerberg e quanto potesse essere una gallina dalle uova d'oro: aveva investito acquistandone il 10% per mezzo milione di dollari. Qualche giorno fa il titolo aveva toccato il minimo di 18,75 dollari, più del 50% sotto il prezzo di 38 dollari fissato alla collocazione a Wall Street tre mesi fa.

Ma le brutte notizie per colosso con sede a Menlo Park non sono finite. Un'altra cattiva è arrivata dalla Cina. La L99, una società di social networking fondata nel 2008, ha an-

nunciato di voler citare in giudizio Facebook perché avrebbe copiato una sua applicazione. Xiong Wanli, ad di L99, ha dichiarato infatti che la L99 ha lanciato Timeline, una applicazione che serve a fornire una registrazione cronologica delle attività degli utenti del sito, già nel 2008. La stessa funzione, usata da Facebook (il «diario» criticato da molti utenti) che risale però a tre anni dopo, al 2011. «La cosa è sotto gli occhi di tutti - ha detto Xiong - sono sicuro che Facebook abbia copiato da noi perché quando ho presentato l'applicazione ad una lezione alla Stanford University, Zuckerberg era lì. Ho un video che prova tutto». I cinesi sono pronti a quantificare il danno. Insomma, dalla collocazione a Wall Street sembra essere scesa una maledizione sul «povero» Zuckerberg.

l'Unità

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+lva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

tiscali: adv